

Non è stato facile scegliere un contenuto numero di libri da proporre ai nostri piccoli lettori, dai bambini delle elementari fino ai ragazzi delle medie. Prima di tutto perché il panorama natalizio quest'anno si presenta particolarmente ricco. Ricco soprattutto sul piano qualitativo, giacché va, fortunatamente, declinando la moda nefasta dei libri-strenga, tutti confezionati e apparenza e poi, al succo, vuoti come un guscio. Ora gli editori sembrano capire che la «domanda» di lettura da parte del pubblico giovane e giovanissimo è una domanda assai vasta e multiforme. E per soddisfare c'è bisogno di prodotti autentici e di sostanza, in tutti i campi. Guardandoci intorno, abbiamo così potuto notare che la narrativa per l'infanzia ha compiuto notevoli passi avanti, e le possibilità di scelta si rivelano molteplici. Anche se ci pare si impongano, per più di una ragione, i romanzi dell'italiana Pizzorno come gli altri

due, da noi indicati, che vengono dall'estero, Amado e Ridley. Particolarmente nutritivo anche il settore della divulgazione scientifica, al quale i ragazzi si rivolgono con crescente passione (e con notevoli possibilità di vederla ripagata dalla qualità dell'offerta). Va detto, peraltro, che in questo settore le opere più pregevoli sono tutte di autori stranieri. Il mondo infantile inoltre sembra aver acquisito in anticipo una dimensione europea, sicché sono già familiari fra i nostri figli e nipoti tutta una serie di elementi fantastici e di personaggi nuovi, del tutto sconosciuti e impensabili venti o anche dieci anni fa. Insomma, la disposizione alla lettura da parte delle ultimissime generazioni appare buona. L'offerta editoriale non manca, ma sfortunatamente è molto costosa. Sicché sarebbe necessario disporre di una rete di biblioteche per ragazzi dove la voglia (e l'abitudine) di leggere potesse trovare soddisfazione. Purtroppo, da noi, queste biblioteche mancano quasi totalmente.



Il più bel regalo di Natale per un bambino: aiutarlo a leggere per lasciarlo giocare con la fantasia. Tra i tanti titoli anche il capolavoro di Collodi, rivisitato attraverso i disegni di Roberto Innocenti (che abbiamo intervistato)

Pinocchio e gli altri

ROBERTO DENTI

Roberto Innocenti non ha evidentemente molta fortuna in Italia. Il suo *Pinocchio, storia di un burattino*, che ha magnificamente illustrato, pubblicato in Inghilterra nel 1988, è arrivato soltanto ora nel nostro Paese. Innocenti, nato a Bagno a Ripoli in provincia di Firenze nel 1940, emigrato a Bratislava, in Germania, alla Fiera del Libro per ragazzi di Bologna, definito dal *New York Times* come uno dei più grandi illustratori al mondo di libri per l'infanzia, si è abituato a non essere profeta in patria: altri suoi volumi hanno

struito da Walt Disney. Si potrebbe sperare che la pubblicazione dello splendido volume di Roberto Innocenti faccia uscire il personaggio inventato da Collodi dalla banalità di sneyana. Innocenti ha scritto: «Ho girato mezza Toscana per fotografare pezzi di muratura; viotole senza meta, murettili che non servono a nulla, case abbandonate...». In questo modo ha inventato quel paesaggio che in Collodi praticamente non esiste. Il Pinocchio di Innocenti arricchisce così un libro meraviglioso di immagini che accentuano la magia e la forza del testo.

diversa da quella gioiosa e solare comunemente diffusa. Le sue illustrazioni della piazza dei burattini, di Pinocchio che bussa alla casa della fata Turchina, di Pinocchio impiccato, del mare in tempesta in cui scompare la barca di Geppetto, sembrano volgarmente condurci in un cupo mondo senza tempo... La mia infanzia era casualmente associata a quel paesaggio. L'ero nato. Fino agli anni Cinquanta la Toscana era rimasta quasi immutata, povera e dura come nel secolo precedente. Collodi descrive spesso la fame e il freddo... Bastava

minuziosità e aggregazione è così rilevante da porsi come una componente che potrebbe, da sola, assegnare un grande significato all'opera dell'illustratore. E' una osservazione pertinente al suo Pinocchio? Fatti mi ha chiarito un modo di procedere che forse mi è istintivo e che sento necessario. Non sono tanto spontaneo nel cercare questo rapporto. Lo costruisco e non sono contento finché non lo trovo. Tento sempre di evitare la rappresentazione: una scena e i personaggi che recitano la loro parte, collocati in un col-

doversi porre il problema, se, ad esempio, all'estero non vendono niente, a parte qualche best-seller, raro come le vincite alle lotterie nazionali. Tra i suoi libri non appare in Italia c'è una raffinatissima *Cenerentola* (nella versione di Perrault) ambientata a Londra alla fine degli anni Venti, una *Cenerentola* che si muove tra satira sociale e grande divertimento. Possiamo sperare di vedere anche in Italia questo suo lavoro, destinato però ad un pubblico adulto? Gli editori so-

Una ragazzina coraggiosa

Si può sopravvivere abitando in uno squallido appartamento che guarda in un grande cortile di cemento sul quale si affacciano quattro casermoni di colore giallo sporco, incrinati da crepe giallastre? Dakota, intraprendente e geniale bambina di 10 anni, riesce ad avere una vita propria e a non soccombere desiderando una spericolata ag-

gressività: di lei Philip Ridley racconta le smaglianti avventure nel romanzo *Dakota delle bianche dimore* (Salani, nell'ottima collana «Gli Istrici» nella quale, fra gli altri ci sono autori famosi come Dahl e la Nöstlinger - pagg. 155, lire 13.000). Un romanzo avvincente (età di lettura dagli 11 anni) e attuale, denso di stimoli.

Il piffero e le storie

Oltre che suonare il suo strumento, un pifferaio toscano sa raccontare storie meravigliose ai bambini che incontra. Gran narratore, Roberto Piumini, ne *Il pifferaio di Pienza* (Fatastruc, collana «Gli ottagoni» che ha questo nome perché quando il libro è aperto ha proprio la forma di un ottago-

no - pagg. 63, lire 16.000) ci coinvolge in quattro storie dalla trama inattesa e dalla cadenza magica e incalzante. Protagonisti una bella ragazza e un principe Moro, un falciatore che vince la morte, un pescatore e una sirena, un soldato che si è dimenticato di essere Re.

Quando la mamma è malata

Siamo sicuri che per le due sorelline Luisa ed Elena il mal di gola che costringe al letto la loro mamma sia un grosso dispiacere? No di certo: infatti possono imitare i «grandi», in un gioco di enorme interesse. La situazione è descritta nel delizioso racconto di Maya Nahum-Valensi *La mamma ha*

il mal di gola (illustrato da Roser Capdevila, Elle, pagg. 48, lire 6.000) nella collana «Gli sfogliandoli» che per ora è costituita da 6 volumetti per i 4-7 anni e da altri 6 per i 6-10 anni. Ogni libretto consente una lettura agile e divertente, favorendo l'approccio con la carta stampata.

Poesie da declamare

Per quei genitori che hanno ancora la pazienza di leggere ai bambini le filastrocche, le poesie e tutto ciò che è scritto in rima, Bianca Fo Garambols ha pubblicato *L'omino delle filastrocche* (Giunti Marzocco, pagg. 77, lire 24.000) con illustrazioni di Dario Fo. Il libro, di grande formato, con-

tiene 55 poesie molto piacevoli (pochissime quelle che pretendono di insegnare qualche cosa) che hanno il solo scopo di divertire chi le ascolta. In ogni poesia troviamo una storia nella quale il suono delle parole trova un divertente equilibrio con la felice invenzione del racconto.

Le domande che contano

Primi libri per i bambini piccolissimi che affrontano la lettura di un'immagine semplice ma carica di suggestioni: Leo Lionni (autore italiano famosissimo in tutto il mondo) presenta le sue ultime proposte con quattro libretti in cartone robusto: *Chi? Quando? Cosa? Dove?* (Emme Edizioni,

lire 8.000 cadauno). Protagonisti i topi che, via via, incontrano un albero, la neve, lo scoiattolo, ecc. Le illustrazioni di Lionni, di grande linearità e dai raffinati colori, contemperano il sapore magico della fantasia con una raffigurazione realistica degli oggetti che circondano il bambino.



Due disegni tratti dal Pinocchio illustrato da Roberto Innocenti

trovato cittadinanza prima all'estero che da noi.

Come ha affrontato il personaggio di Pinocchio?

Anch'io avevo letto la favola da bambino. E mi aveva emozionato. Ho cercato la nostalgia, per ricordare quelle emozioni... Un viaggio all'interno dunque, dove l'immagine del burattino che affiorava più immediata era quella disegnata da Chiosso. Ho riproposto il burattino della memoria, evitando anche per il paesaggio volti fantastici. Per stare lontano dai modelli, si finisce di solito per produrre altri modelli. Proprio questo volevo evitare. Mi è bastato non inventare, ma cercare di scoprire, senza adeguarsi agli stereotipi, per raccontare qualche cosa di inatteso, forse di non saputo.

Lei ha dato un'immagine della Toscana abbastanza

la sera lasciare l'unico focolare, per nulla sazi di una cena frugale e dormire in una enorme camera gelata, per capire il buio, la fame e il freddo. L'oscurità appena fuori dall'uscio evocava un mondo cupo, quello dove è Pinocchio, insieme con i tre fratelli, viveva le sue avventure. La lontananza di una lucina piccina piccina faceva pensare ad un viaggio impervio. Per provare adesso la stessa sensazione bisogna immaginare epoche lontane o viaggi interplanetari. Ho cercato di aderire ad un testo che può offrire questa sensazione, per vedere se è ancora possibile percepirla. Per questo ho sentito la necessità di ricreare quel paesaggio.

In un saggio che analizza il suo lavoro, Antonio Faeti ha scritto che di rapporto tra

lage più o meno abilmente costruito. Quando spero questo rischio, mi sento dentro la storia narrata, mi ritrovo nel mio terreno. E allora posso raccontare.

Perché incontra tanta fatica nel pubblicare i suoi libri in Italia?

Gli editori italiani, in maggioranza, pensano in modo autarchico, e non riescono a produrre riferendosi al mondo o, almeno, all'Europa. Risparmiando, non rispettano i diritti d'autore, scoraggiano la scommessa sulla qualità, che gli illustratori non possono pagare di persona. Cioè lavorando gratis. In altri termini, non sono buoni imprenditori. E non sono i soli in questo Paese. Concedo loro che in Italia si legge poco e male. Ma mi pare che siano loro, gli editori cioè, a

no troppo sicuri di sapere tutto sui gusti della gente. Non vogliono mai rischiare e finiscono, loro malgrado, con il fare formazione anziché informazione o cultura. Non so se un pubblico abituato ad una certa satira, ad un certo umorismo, saprebbe divertirsi con qualcosa di molto meno volgare e ben più raffinato e pungente, come *Cenerentola*. Fra i lettori e persino tra gli editori ci sono però eccezioni. Non rimane che sperare. Le edizioni in lingua italiana di quasi tutte le pubblicazioni illustrate rappresentano qualcosa di meno importante di quanto viene prodotto in Svezia o in Danimarca o nella Svizzera francese. Eppure l'Italia è un Paese da sessanta milioni di abitanti. Il rapporto mi pare significativo.

Animali da primato

Il rapporto di interesse e di amore dei bambini per gli animali affonda le proprie radici nella storia dell'uomo ed è così ricco che nessuna conoscenza antropologica e psicanalitica può riuscire a spiegarlo nella sua complessità. Accontentiamoci di prendemelo atto e di soddisfare i vari tipi di curiosità, da quelle emotive (l'orsacchiotto di peluche non è soltanto un elemento tattile) a quelle che attengono il più vicino possibile alla comprensione del loro modo di vivere e di comportarsi. Mario Gomboli è un profondo cultore della vita degli animali e, soprattutto, è autore di moltissimi libri che sanno procurare ai bambini la profonda gioia di leggere illustrazioni o parole che coinvolgono la loro facoltà di appassionarsi e di capire

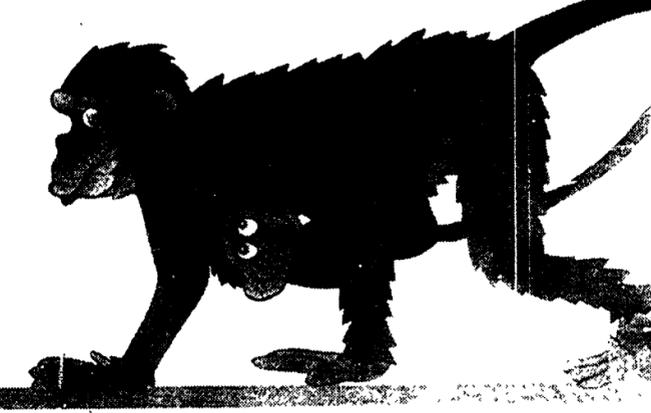
L'ultimo libro di Gomboli, *Record bestiali* (Editoriale Giorgio Mondadori, formato cm 28 x 37, pagg. 47, lire 30.000) offre una serie continua di spunti e di suggestioni che riguardano 91 specie di animali, la peculiarità di ciascuna delle quali viene descritta e illustrata con disegni che mettono in risalto - in modo ironico ma anche realistico - le relative caratteristiche fisiche. Ci sfilano così davanti i grandi bisnonni, i grandi rubacuori, quelli della notte, i campioni surgelati del Polo Sud, ecc. Un campionario inatteso e suggestivo in un libro dall'aspetto scientifico molto preciso (gli indici finali aiutano a ritrovare tutti gli animali di cui si parla), ma anche con una grande gioia narrativa di immagini e parole.

Tre bimbe e una tartaruga

Cronaca di un anno di scuola, *Ascolta il mio cuore*, (che inaugura la nuova serie della collana «contemporanea» Mondadori, pagg. 273, lire 24.000) è certamente il libro più significativo di Bianca Pizzorno; autrice che alla narrativa italiana per ragazzi ha già dato titoli di grande successo come *Le straordinarie avventure di Luovina*, *Speciale Violante*, *Streghetta mia*, *La casa sull'albero*, *Extraterrestre alla pari*, *La bambina col falcone*, per non citare che alcuni dei best-seller più famosi. *Ascolta il mio cuore*, è scritto per raccontare una serie di avvenimenti dei quali sono protagonisti, nel 1950, le alunne di una quarta classe elementare e la loro maestra, prototipo di tutto ciò che può esserci di

negativo nel vecchio modo di insegnare. Prisca, Elisa e Rosalba, le tre protagoniste, assieme alla tartaruga Dinosauria (che avrà una parte di assoluto rilievo nel sorprendente finale) sono viste dalla Pizzorno come bambine concrete, alle quali non vengono attribuiti quei falsi comportamenti che spesso condizionano molta parte della narrativa per l'infanzia. L'ambiente scolastico e familiare nel quale si muovono le protagoniste non ha soltanto la seduzione del ricordo ma la capacità di coinvolgere il lettore e di penetrare nel profondo terreno umano dei personaggi, bambini e adulti. Bellissime le divertenti illustrazioni (poche, purtroppo) di Quentin Blake.

PAGINA A CURA DI ROBERTO DENTI



Alla scoperta della Terra

«Come nascono le stelle», «Strani punti luminosi solcano a volte il cielo», «La Luna e la Terra giocano a nascondino», «Le nuvole sono il paesaggio del cielo», «Le correnti, le maree, le onde». 61 argomenti vengono spiegati e illustrati nel volume *L'Universo e il nostro pianeta* (AA.VV. anche per le illustrazioni, E. Elle, lire 19.000, pagg. 77). È raro trovare un li-

bro di divulgazione scientifica così metodologicamente preciso. C'è anche un'appendice «Per saperne di più» notizie sorprendenti, quiz, esercizi divertenti, primati, poesie, frasi curiose, un piccolo dizionario. Nella stessa collana («Enciclopedia del sapere») è stato pubblicato anche *La vita degli animali* in volume di alto livello, anche sul piano iconografico.

Amado per i piccoli

Un bellissimo racconto che permette di avvicinare ai bambini uno dei più famosi romanzi contemporanei, una storia d'amore tenera e toccante, un mondo di animali, di fiori e di alberi che ci avvolge in un'atmosfera di magico realismo. In una traduzione esemplare di Francesca Lazzarato, nella collana *Junior* dei Libri

per ragazzi Mondadori (certamente la più importante fra quelle di libri tascabili), è stato pubblicato *Gatto Tigrato e Miss Rondinella*, di Jorge Amado un libro che riesce a parlare di un amore impossibile in un linguaggio adatto ai bambini (9-10 anni e oltre) con la stessa forza e le stesse capacità letterarie dei romanzi di Amado destinati agli adulti.

I cavalieri, l'arme...

Sempre molto interessante, per i ragazzi, l'età medioevale, con il fascino misterioso dei castelli e di un mondo che affonda le radici ancora nell'ignoto. Nella collana «Tu nella storia» la Fabbri ha pubblicato *Cavalieri e armature* di John C. Clare (pagg. 64, lire 16.000): un testo agile, articolato in 29 argomenti, ciascuno dei quali costituisce un capitolo che

può venir letto in modo autonomo, senza il bisogno di conoscere quelli precedenti. Novità importantissima della collana (nella quale sono stati pubblicati altri due titoli *Le piramidi dell'antico Egitto* e *Le vicende di un'antica civiltà*) è rappresentata dalle illustrazioni: non più disegni, ma ricostruzioni dal vero attraverso fotografie molto belle e attraenti.

Sulle orme di Shakespeare

All'inizio del 1800 i fratelli Lamb pubblicarono a Londra alcuni racconti tratti dalle opere di Shakespeare ed ebbero un tale successo che tuttora anche in Italia il loro libro fa parte dei «classici», anche se è un po' invecchiato. Ha fatto quindi bene uno scrittore famoso, Leon Garfield, a pubblicare *Le storie di William Shakespeare* (Nuove Edizioni Roma-

ne, pagg. 268, lire 35.000), con un taglio moderno e di grande efficacia narrativa. Come è accaduto per il lavoro dei fratelli Lamb, anche Garfield è riuscito a raccontare dodici storie affascinanti: che poi derivano da Shakespeare è un problema che forse interessa poco ai ragazzi. Ottimo le illustrazioni di Cecco Manniello. Età di lettura: da 10-11 anni.

Costruisci una fiaba

I modi di narrare sono infiniti: da oggi possiamo aggiungere quello raccontato con le mani perché *Cappuccetto di carta* (progetto di Carlo A. Michellini, illustrazioni di Helve Fortis De Hieronimis, La Coccinella, lire 28.000) è un libro con il quale si costruisce una delle fiabe più antiche del mondo. Il volume (formato cm. 33x32) contiene, già fu-

stellati, vari tipi di carta (vellutata, argentea, da pacco con le decalcomanie) e di cartone e nelle tre pagine finali il grande bosco già predisposto per accogliere gli elementi della fiaba. Un libro nuovo e diverso che papà e mamma possono costruire per i bambini piccoli, mentre quelli dai 7-8 anni in avanti sono in grado di farlo da soli.

In viaggio con Colombo

Ci vogliono circa cinquanta pagine perché nel libro di Piero Ventura *1492, l'anno del nuovo mondo* (Libri per ragazzi Mondadori, pagg. 91, lire 29.500) si arrivi al viaggio di Colombo. Cinquanta pagine che inquadrano il mondo politico e culturale nel quale poté maturare una scoperta che cambiò le dimensioni e la cultura del nostro pianeta. Piero

Ventura - famoso come ideatore e illustratore di libri di grande successo - presenta l' appassionante racconto di un periodo cruciale della storia dell'umanità attraverso una serie di favole che sanno temperare interesse ed emozione. Ci sono anche indicazioni precise: ad esempio, com'erano le Americhe nel 1492 e come sono oggi.

Come nascono le parole

Il suggerimento di acquistare un vocabolario per i bambini del secondo ciclo della scuola elementare o della scuola media dell'obbligo deve essere inteso come l'occasione di regalare un libro scolastico. Infatti il primo *Zanichelli - Vocabolario elementare di italiano* a cura di Mario Cannella (Zanichelli, pagg. 1088 fitte di oltre 5000 illustrazioni, lire 35.000) costituisce - final-

mente - uno strumento indispensabile per prendere confidenza con parole sconosciute, all'interno del complesso dei loro significati. Per la prima volta, infatti, ogni vocabolo viene presentato prima nel contesto di una frase che ne chiarisce l'uso, e successivamente con la spiegazione dell'accezione specifica. Uno strumento nuovo, quindi, di cui è fondamentale la consultazione e l'utilizzo.

Un'isola vicino a Milano

Che sollievo al giorno d'oggi leggere tante parole concrete messe insieme a raccontare le fiabe. Fiabe vere, fatte di fate e di bambini e di sole e di vento, come quella che racconta Mimma Paulesu Quercoli al suo nipotino e a tutti gli altri bambini. Perché quello che distingue una fiaba dai resto dei fatti e dei racconti sono le parole che significano cose. Alben, case, cani, pecore e pastori al posto di estemazioni, campagne, manovre, istituzioni e ticket e leggi di mercato. Gli occhi si aprono come polmoni e respirano a vedere le cose che sotto l'inchiostro si disegnano da sé. E se non bastassero le lettere stampate, ci sono i disegni di Ernesto Treccani a mettere i colori e i segni al posto giusto, quello decretato dalla fantasia. Che è concre-

ta, precisa, nitida e poetica. Mentre la logorrea comunicativa contemporanea è fumosa, sfocata e perfino screanzata. Le storie che Mimma Paulesu racconta (in *La fate amiche della luna*, pagg. 59, lire 20.000, Giunti Karzocco, con tavole di Ernesto Treccani) sono invece chiare e delicate. Parlano di una Sardegna remota e fatata, anche se attuale (e fa quasi male leggere tra un asfodelo e una pite di luna la parola «televisione»). Ma parlano anche di una Milano che è la concretezza dei suoi pezzi di vita può ritrarre l'infabre e incantata. Magari anche per merito della nobia, che nasconde gli immensi depositi di macchine a ciabatte aperte. E lascia vedere la chiav di Monte Stella, più alla alla Madonna. Un luogo da cui si può ancora sognare. (M.B.B.)